

Illustrissimi Signori

Anna Maria vedova Ulden' altra volta espone alle Signorie loro che il defunto Commendatore Alberto Thomaldsen le aveva, molto prima che partisse da Roma per Copenhagen assegnata la somma di scudi quindici mensili, come avremmo potuto verificare dalle moltissime ricevute che si saranno trovate fin' le sue carte. Questa largizione non fu tutta affatto gratuita, ma remunerativa in parte di tutto quello che la scrivente aveva fatto per lui in tempo meno felice, quando cioè non avendo egli alcuna fortuna essa divise con lui quel poco che possedeva allora per la giubilazione datale dal marito, che poi perdette per le relazioni intratte col defunto Commendatore. Vide essa che in seguito di tale esposto si degnarono continuare quell'assegnamento, e rendere i dovuti elogi alla loro giustizia; per ciò sapendo oggi dall' Illmo Sig. Cavalier Braun, che si scuita qualche difficoltà sulla prosecuzione di quest'assegnamento, non può a meno di ritornar a rammentarle le accennate circostanze ed a far' osservare alla equità loro che dessa trovavasi in età di circa ottant'anni, debolissima di salute, e priva d'ogni altro mezzo per provveder ai bisogni della sua vecchiaia. Spera pertanto che non saranno mai per privarla di questo aiuto ed in tale cortesia torna a ripetere gli attestati di sua riconoscenza.

Roma 1 Settembre
1846.

Anna Maria vedova Ulden

A gli Illustrissimi Signori
Sig. Cancellieri Testamentari del defunto Comm. Thomaldsen.